

I principi orientativi per l'accoglienza dei nuclei monoparentali migranti: esperienze di valutazione da una ricerca-azione in Piemonte

Mattia Vitiello (CNR-IRPPS) Pier Paolo Inserra; Valentina Melchionda; Alberto Mossino; Francesca Pia; Laura Ruggiero; Giulia Santagata; Martina Sabbadini;

Questo contributo si propone di illustrare un approccio innovativo alla valutazione dei servizi di accoglienza di nuclei monoparentali migranti, in particolare madri vittime di tratta con bambini. L'aumento di questa categoria di beneficiarie ha evidenziato la necessità di sviluppare strategie e strumenti specifici per rispondere alle loro complesse esigenze. Il progetto di ricerca-azione descritto nel testo si basa sull'utilizzo di una matrice concettuale per elaborare principi orientativi per l'accoglienza e il supporto di nuclei monoparentali e familiari. Questi principi, frutto di un processo di confronto e condivisione tra professionisti, rappresentano degli orientamenti flessibili, in grado di adattarsi alle specificità dei contesti e di evolvere nel tempo. In sintesi, il contributo proposto illustra come la valutazione possa essere uno strumento trasformativo delle pratiche professionali nei servizi rivolti a nuclei monoparentali migranti. Essa consente di superare la logica della standardizzazione e della generalizzazione, promuovendo un approccio personalizzato e attento alle specificità di ogni nucleo familiare. La valutazione diventa così un'opportunità di crescita e miglioramento continuo per gli operatori del settore, le istituzioni e tutti coloro che sono impegnati nella promozione dei diritti e del benessere di queste donne e dei loro bambini. L'originalità dell'approccio proposto risiede nel superamento della logica delle linee-guida rigide e dei modelli ingegneristici e formali basati sulla certificazione, a favore di principi orientativi che si concentrano sulla relazione tra accolti e accoglienti. La valutazione, in questo contesto, non si limita a verificare l'efficacia degli interventi, ma diventa uno strumento di trasformazione e miglioramento continuo delle pratiche professionali. L'approccio costruttivista-sociale adottato riconosce il ruolo attivo di tutti gli attori coinvolti nel processo di accoglienza, valorizzando il loro contributo e le loro esperienze. La valutazione diventa quindi un momento di confronto e riflessione condivisa, in cui emergono criticità, bisogni e opportunità, che possono essere utilizzati per riprogettare e migliorare gli interventi. Il paper propone un modello di valutazione che tiene conto delle diverse dimensioni dell'accoglienza, da quella soggettiva (bisogni e metacompetenze delle madri, delle operatrici e dei bambini) a quella sistemica (politiche e normative di riferimento). Particolare attenzione viene dedicata all'analisi delle metacompetenze necessarie alle operatrici per gestire le complessità dell'accoglienza. L'utilizzo di strumenti di valutazione qualitativi e quantitativi permette di raccogliere dati e informazioni preziose per comprendere l'impatto degli interventi e individuare eventuali criticità o margini di miglioramento. La valutazione diventa così un processo continuo di monitoraggio e risposta alle sollecitazioni e alle dinamiche del contesto, che consente di adeguare la programmazione e le strategie operative del sistema di accoglienza. In sostanza, l'adozione di un approccio basato sui principi orientativi e sulla valutazione continua può rappresentare una strategia vincente per migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi di welfare, promuovendo un sistema più flessibile,

personalizzato e attento ai bisogni dei beneficiari. Approccio scientifico, teorico e culturale I riferimenti teorici, scientifici e culturali dell'approccio presentato nel libro sono molteplici e interdisciplinari. 1. Psicologia perinatale: l'importanza del benessere psicologico della madre e del bambino durante la gravidanza e il post-partum è un riferimento fondamentale per comprendere la vulnerabilità di questa fase di vita e la necessità di un supporto adeguato. 2. Studi cross-culturali: l'approccio transculturale, che tiene conto delle specificità culturali delle madri e dei bambini, è supportato da studi che dimostrano come la gravidanza, la genitorialità e lo sviluppo del bambino siano influenzati dalla cultura di appartenenza. 3. Teorie etno-pedagogiche ed etno-psicologiche: queste teorie forniscono un quadro di riferimento per comprendere le modalità di cura e accudimento specifiche di diverse culture, evitando malintesi e distorsioni nella lettura dei comportamenti e dei bisogni. 4. Approccio costruttivista-sociale: questo approccio teorico alla valutazione enfatizza il ruolo attivo di tutti gli attori coinvolti nel processo di accoglienza, valorizzando il loro contributo e le loro esperienze. La valutazione diventa così uno strumento di trasformazione e miglioramento continuo delle pratiche professionali. 5. Valutazione basata sulla teoria e valutazione realista: questi approcci metodologici alla valutazione si concentrano sulla comprensione dei meccanismi che legano gli interventi ai risultati, superando la logica della semplice verifica dell'efficacia e promuovendo una comprensione più profonda dei processi di cambiamento. Inoltre, il libro fa riferimento a diverse esperienze e pratiche di accoglienza già presenti sul territorio, evidenziando l'importanza di un approccio basato sulla condivisione di saperi, strumenti e buone pratiche tra gli operatori del settore. Infine, il testo richiama l'attenzione sulla necessità di un approccio multidimensionale e integrato, che tenga conto delle diverse dimensioni dell'accoglienza (soggettiva, diadica, gruppale, metodologica, organizzativa, di rete e sistemica) e della loro interazione. Questo approccio permette di sviluppare interventi mirati e efficaci, che rispondano ai bisogni complessi delle madri vittime di tratta e dei loro bambini.